Siracusa. Denunciato posteggiatore abusivo, in "servizio" violando il daspo urbano

Ancora una volta sorpreso a svolgere attività di posteggiatore abusivo, denunciato dalla Polizia un 38enne all’opera in viale Romagnoli, in violazione di un provvedimento di Daspo urbano emesso dal Questore di Siracusa per analogo motivo.

Siracusa. Processo Fantassunzioni, le difese: assoluzione per gli ex consiglieri comunali

Nel processo Fantassunzioni è stata oggi la volta delle difese. In aula, i difensori degli imputati – sei ex consiglieri comunali di Siracusa (Adolfo Mollica, Piero Maltese, Franco Formica, Riccardo Cavallaro, Riccardo De Benedictis) ed altrettanti imprenditori (Giuseppe Serra, Sebastiano Solerte, Roberto Zappalà, Paolo Pizzo, Marco Romano e Maurizio Masuzzo)- hanno contestato le accuse, chiedendo l’assoluzione per i loro assistiti.
Sono chiamati a rispondere di truffa aggravata in un procedimento nato da una indagine scattata nel 2013. Secondo l’accusa, gli ex consiglieri furono fittiziamente assunti dai datori di lavoro per incassare i rimborsi erogati dal Comune.

Gli avvocati difensori, a più riprese, hanno rimarcato la legittimità dei rimborsi come previsto dalle norme. Dubbi sono stati poi avanzati sulle indagini, definite in aula “lacunose” dall’avvocato Sebastiano Ricupero difensore di Piero Maltese.
Nel caso dell’ex consigliere Mollica, il suo legale Graziano Siringo ha sottolineato come l’assunzione del suo assistito risalga al mese di novembre del 2011, un mese prima della nomina a consigliere comunale di Siracusa avvenuta in seguito alla rinuncia di chi lo aveva preceduto in lista. Inoltre, l’incarico affidatogli (direttore sanitario di una azienda) sarebbe legato al merito ed alle competenze personali.

"Licenziato chi parla male dell'azienda sui social", il caso del repost di una insegnante

E’ diventato un “caso” la contestazione mossa ad una insegnante in servizio in un istituto comprensivo di Solarino. La dirigenza scolastica ha avviato il procedimento per violazione a mezzo social degli obblighi della prestazione lavorativa, previsti nel contratto nazionale scuola. Una vicenda resa pubblica nei giorni scorsi dal portale di settore “La Tecnica della Scuola”.
L’insegnante aveva condiviso sulla sua pagina social un post che – con mordace ironia – attraverso la comparazione tra due dipinti, mostrava la differenza tra l’idilliaca realtà degli open day e la cruda realtà della battaglia quotidiana in classe. Non ne era l’autrice ma si era limitata alla ripubblicazione sulla sua pagina. Si ritrova ora a dover

rispondere, disciplinarmente, di atti lesivi dell'immagine dell'amministrazione scolastica.
Pinella Giuffrida, dirigente scolastica e presidente provinciale dell'associazione dirigenti pubblici e alte professionalità, ricorda che "è importante usare prudenza per evitare di incorrere in cadute di stile o addirittura errori che possono costituire un danno per la scuola nella quale si opera e, in alcuni casi, rappresentare veri e propri reati penali. Il personale della scuola – spiega la dirigente scolastica – dovrebbe conoscere quali siano i doveri del pubblico dipendente connessi alla deontologia professionale. In particolare dovrebbe ricordare che critiche offensive nei confronti della propria amministrazione e nei confronti della propria scuola non dovrebbero essere rese pubbliche nemmeno in maniera ironica".
Di recente la Corte di Cassazione ha sentenziato che le critiche offensive del lavoratore, postate sulla propria bacheca facebook, creano un grave danno all'immagine aziendale ed hanno natura diffamatoria tale da giustificarne il licenziamento.
"Quando un lavoratore va ben oltre il giusto contegno da adottare sui social network, postando sulla propria bacheca frasi anche ironiche che possono essere gravemente offensive verso la scuola, può commettere il reato di diffamazione proprio per la potenzialità che rivestono i social di raggiungere una moltitudine di persone. In altre amministrazioni, simili comportamenti sono già risultati idonei a determinare una lesione del vincolo fiduciario con il dirigente così grave ed irrimediabile da essere giusta causa di recesso per inadempimento contrattuale", spiega ancora la Giuffrida.
Quanto al caso specifico, "quando le critiche offensive avvengono tramite il copia e incolla di vignette ironiche anche prodotte da altri, il lavoratore, pubblicandole sulla propria bacheca, le fa proprie e quindi si assume la responsabilità dell'eventuale diffamazione nei confronti di colleghi docenti, personale Ata, genitori e dirigente",

aggiunge.
“Occorre prudenza dunque e, soprattutto, occorrerebbe che i pubblici dipendenti lavoratori nella scuola ricordassero che le istituzioni scolastiche svolgono, insieme alle famiglie, il compito educativo per antonomasia e i comportamenti, gli atteggiamenti e le esternazioni pubbliche di tutto il personale scolastico è bene che siano assolutamente allineati a questa importante funzione”, la chiosa della presidente del provinciale dell’associazione dirigenti pubblici e alte professionalità.

Nella foto: a sinistra l’immagine del post ripubblicato e contesta, a destra Pinella Giuffrida

---

Dottoressa aggredita in Guardia Medica, il sindacato Nursind: "inasprire le pene"

“Di fronte all’ennesimo caso di aggressione a personale sanitario ribadiamo la necessità di un inasprimento delle leggi a tutela dei lavoratori”. Lo afferma in una nota Vito Fazzino, segretario territoriale del Nursind Siracusa, commentando l’aggressione della dottoressa in servizio di Guardia Medica nei locali dell’ospedale Muscatello di Augusta.
“Quanto accaduto è emblematico – spiega Fazzino – l’azienda aveva installato già videocitofono e telecamere. Il management aveva già fatto tutto il possibile eppure non si è riusciti ad evitare l’aggressione. È a livello normativo che bisogna agire e per questo rinnoviamo l’appello al governo nazionale e al Parlamento affinchè nel più breve tempo possibile siano approvati quei correttivi che possano garantire la giusta

tutela al lavoro che quotidianamente, con spirito di abnegazione, viene portato avanti dal personale sanitario”.

Siracusa. Aumento della capacità di riscossione, si studia proroga per Ris.Contr.O

Contrasto all’evasione fiscale e potenziamento della capacità di riscossione locale: ultimo appuntamento oggi con Ris.Contr.O, il progetto che incentiva trasferimento, evoluzione e diffusione di buone prassi fra Pubbliche Amministrazioni tra cui l’utile “SempliFisco”

Siracusa è comune capofila in un “sistema” che vede attivi Ascoli Piceno, Firenze, Pescara, Pollica, Ugento e Venezia. A mettere a disposizione preziosi strumenti di ricerca e verifica sono stati Ifel Fondazione Anci, il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l’Unione dei Comuni Modenesi di Area Nord e il Comune di Lucca, contribuendo ciascuno sinergicamente con il proprio bagaglio di esperienza.

Dall’esperienza di Ris.Contr.O arriva, ad esempio, la disponibilità all’accesso ad oltre 60 banche dati comunali e nazionali, nella disponibilità dei Comuni, per individuare i casi di evasione su tributi locali ed erariali, potenziando la capacità di accertamento; le informazioni sui debitori (ad es. l’analisi delle quote inesigibili in rapporto ai patrimoni detenuti e aggredibili) e i dati di monitoraggio, potenziando la capacità di riscossione.

Il progetto ha lasciato in eredità modelli operativi di

intervento, composti dal software, interamente Open Source, da manuali e procedure, atti amministrativi e da lettere che possono consentire ad altre amministrazioni di riusare SemplifiSco in autonomia.
Nel corso dell'evento il Comune di Siracusa, in linea con la strategia del governo nazionale, ha ribadito "l'intenzione di proseguire la linea politica intrapresa di lotta all'evasione fiscale, attraverso l'attuazione di concrete azioni di riscossione dei crediti vantati, anche grazie all'impiego degli strumenti, diventati operativi grazie al progetto RIS.CONTR.O che di fatto agevolano e migliorano il lavoro degli uffici comunali, deputati allo svolgimento di tali attività".
A latere del convegno, si è discusso della possibilità di continuare il progetto magari puntando ad una sua estensione anche ad altre amministrazioni locali del territorio siracusano.

Priolo. Nuovo mezzo antincendio per la Protezione Civile

Un nuovo mezzo antincendio in dotazione alla Protezione Civile di Priolo. Il sindaco, Pippo Gianni, e il disaster manager, Gianni Attard, hanno "presentato" l'attrezzata vettura durante una breve cerimonia che si è tenuta all'esterno del palazzo di città, alla presenza dell'Assessore al ramo, Santo Gozzo, e dei volontari.
L'acquisto del nuovo mezzo si è reso necessario dopo l'incendio che il 10 luglio scorso ha colpito il territorio priolese. Quel violento rogo ha evidenziato alcune carenze nei

mezzi a disposizione.
Ecco allora il nuovo Fullback, ultimo nato in casa Fiat, dotato sul tetto di un pannello luminoso che avverte nell'immediato sul tipo di intervento in atto. "Il nuovo mezzo – ha spiegato l'assessore al ramo, Santo Gozzo – sarà di supporto agli interventi operativi dei Vigili del Fuoco e della Forestale e aiuterà i cittadini priolesi che dovessero averne necessità". Soddisfazione espressa dal disaster manager, Gianni Attard: "i nostri volontari di Protezione Civile potranno adesso operare con maggiore professionalità".
.

Siracusa. Nasce il Siulp Pensionati, incontro con il segretario della Cisl

Il segretario provinciale della Cisl, Vera Carasi, ha incontrato questa mattina i rappresentanti del Siulp Pensionati, neonato sindacato dei pensionati della Polizia di Stato, federato proprio con la Cisl.
Un incontro cordiale, per tracciare le prime linee operative. Il Siulp Pensionati, rappresentato da Giovanni Alì e
Antonio Sireci, ha indicato alcune problematiche che riguardano le pratiche pensionistiche dei poliziotti che devono andare in quiescenza. Nell'ultimo periodo si sono riscontrati preoccupanti ritardi ed alcune lacune nel conteggio.
Al centro della riunione anche i temi della sicurezza e del controllo del territorio. Il Siulp Pensionati concorda sulla utilità di una sempre più incisiva presenza della Polizia di Stato presso l'Ospedale Umberto I.

Dottoressa aggredita in Guardia Medica, presa a pugni per pochi euro di ticket

Dieci giorni di prognosi ed occhi pesti per una dottoressa in servizio alla Guardia Medica dell'ospedale Muscatello di Augusta.
Ad aggredirla, ieri in pieno giorno, all'interno della stanza isolata dal resto del complesso, è stata una donna, sulla sessantina.
Pugni su pugni per una contestata esenzione del ticket sulla tradizionale ricetta di un medicinale. Una esenzione pretesa dalla donna, negata dalla dottoressa alla luce delle disposizioni vigenti.
Improvvisamente, è partita l'aggressione. Diversi pugni al volto del medico, tramortita. Si è divincolata a fatica ed ha aperto la porta della Guardia Medica chiedendo aiuto.
Sarebbero davvero basse le misure di sicurezza a tutela degli iperatori sanitari lì in servizio. E l'episodio lo testimomia. A prestare i primi soccorsi è stato infatti un tecnico dell'impianto antincendio. Non una guardia privata o un infermiere, tutti molto distanti dalla Guardia Medica.
È un episodio che ripropone con forza il tema della sicurezza nelle Guardie Mediche. "In passato sono capitati diverbi con pazienti, ma mai nulla di fisico. E adesso ho paura a ritornare in servizio se non saranno garantite le misure minime di sicurezza", racconta ancora scossa la giovane dottoressa vittima dell'aggressione.
Al momento, nessun commento ufficiale da parte dell'Asp di Siracusa. Sull'episodio è stata presentata denuncia ai Carabinieri.

Si cosparge di liquido infiammabile e si da fuoco: grave un 39enne

Si è dato fuoco nel cortile della sua casa, a Floridia. Un gesto disperato, ancora senza un perché. Protagonista della triste vicenda è un 39enne, trasferito al reparto Grandi Ustiomati del Cannizzaro di Catania. Le sue condizioni sono gravi. I carabinieri hanno avviato le indagini del caso.
Il trentanovenn, secondo una prima ricostruzione, dopo esserci cosparso di liquido infiammabile avrebbe usato un accendino per trasformarsi in una torcia umana.
A prestargli soccorso sono stati i vicini di casa, scesi in cortile per spegnare le fiamme che avevano coperto il corpo della vittima.

Donna muore carbonizzata nell'incendio della sua casa a Canicattini Bagni

Una donna ha perso la vita nell’incendio che si è sviluppato all’interno della sua abitazione, in via Solferino, a Canicattini. La donna era da sola in casa in quel momento: la figlia che vive con lei era a lavoro. Sono stati i vicini a dare l’allarme. Sul posto in pochi minuti è giunta una squadra di Vigili del Fuoco di Palazzolo. Una volta all’interno hanno

rinvenuto il cadavere carbonizzato della donna, in camera da letto. Ancora da accertare le cause dell’incendio.

foto archivio